TORINO
Anno 78 Num. 245
Ogni numero 50 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-143 al n. 40-149

LA STAMPA

VENERDI'
1 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi Omnibus - Onoranze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 266 - telefoni 45-425 - 45-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 320, Semestre L. 165, Trimestre L. 85. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 365, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

La famiglia italiana secondo Togliatti

Si è tenuto a Roma, a quanto ci informa il *Notiziario delle Nazioni Unite*, un congresso comunista femminile al quale è intervenuto anche il ministro senza portafogli Togliatti, che vi ha preso la parola. Dopo essersi compiaciuto che nel breve tempo trascorso dalla «liberazione» di Roma sia stato possibile «creare la base di un vigoroso e sano movimento comunista fra le donne», ha ringraziato le convenute «anche per avere infranto la tradizione secondo la quale nel partito comunista le donne non potevano esserci o lo potevano soltanto come una eccezione, giacchè per essere comunista si credeva che una donna dovesse avere baffi e occhiali e portare scarpe almeno numero 44; e che essa dovesse rinunziare ad essere figlia, sposa, madre, e essere donna, donna onesta nel pieno significato della parola; che, secondo l'accusa lanciata dagli avversari, per essere comunista la donna dovesse professare chissà quale austerità di costumi, qualcosa che non si poteva riconoscere se fosse uomo o donna».

E per dar prova della loro delicata femminilità, del loro candore, della loro mitezza casalinga, le donne comuniste, uscite poco dopo in corteo e imbattutesi in una processione, insultarono e malmenarono, a quanto ci informa sempre il *Notiziario Nazioni Unite*, le Figlie di Maria, le quali dovettero rientrare d'urgenza nella basilica di S. Maggiore.

Ma forse c'è un errore in questa notizia. Saranno state, invece, le terribili figlie di Maria ad aggredire le povere pecorelle comuniste.

Togliatti ha poi tracciato la posizione del partito comunista di fronte al problema della donna dicendo che alla donna italiana dev'essere concesso il diritto di votare nella prossima Assemblea costituente che dovrà decidere come verrà governato in futuro il nuovo Stato. (Cosa ne penseranno l'ex-re, Badoglio e tutta la cricca?).

Togliatti ha aggiunto che la donna deve partecipare alle elezioni in qualsiasi consultazione, e ha detto che così la pensano anche altri partiti del cosiddetto fronte di «liberazione nazionale». Egli non ha detto nulla dei problemi ben più gravi che riguardano la donna dell'Italia invasa, e cioè quelli del nutrimento e della vestizione dei loro bambini. Non importa che la donna italiana viva quotidianamente nell'assillo tremendo di far trovare anche il minimo indispensabile sul desco all'ora del pranzo: l'importante è che possa baloccarsi col voto e con la rivendicazione, come ha detto Togliatti, «di tutti i suoi diritti».

Venendo poi a parlare della famiglia, egli ha detto: «Noi non vogliamo distruggere la famiglia, ma rigenerarla». Non ha detto in che modo debba avvenire questa rigenerazione, ma ha aggiunto: «Noi abbiamo l'esempio della famiglia quale essa è oggi nella Unione Sovietica». Allora diventa meno difficile orientarsi. Vediamo, dunque attraverso qualcuna delle tante testimonianze che esistono sulla vita famigliare nel paradiso bolscevico. Abbiamo quella non sospetta di un operaio comunista americano, Andrew Smith, che ha pubblicato un libro intitolato *Sono stato operaio in Russia*, nel quale narra la vita vissuta per tre anni, dal 1932 al 1935, in qualità di operaio specializzato presso un'officina produttrice di materiale elettrico a Elektrozavod, mentre sua moglie, comunista come lui, l'aveva seguito come donna di casa.

Per lunghi anni membro attivo ed entusiasta del partito comunista degli Stati Uniti, nel 1929 era stato in Russia con una delegazione americana del lavoro, e ciò che aveva potuto vedere l'aveva tanto entusiasmato che nel 1932 volle recarsi a continuare la propria esistenza in quella che egli aveva ritenuto la Mecca dei Lavoratori. Ma la differenza tra ciò che gli avevano fatto vedere nella visita ufficiale e la realtà constatata nella vita d'ogni giorno fu tale che quando, dopo tre anni di soggiorno, riuscì, attraverso gravi difficoltà, a rientrare in America, consegnò nelle pagine di questo libro, che ognuno può procurarsi nell'edizione francese della Libreria Plon di Parigi, la somma delle enormi delusioni provate. Ebbene, per quanto si riferisce alla donna e alla famiglia in Russia, egli cita una sfilza di episodi dai quali risulta che, a parte qualche privilegiata per particolari «servigi» resi ai dirigenti, altre dovevano, dopo le 10 e più ore di lavoro in fabbrica, massimo retribuito, procacciarsi il necessario per vivere lavorando faticosamente in case private, ed altre ancora dandosi alla prostituzione. E fra queste ultime, che di giorno lavoravano in fabbrica e di notte per la strada pur sfibrate di stanchezza, ve n'erano di sposate con figli; i mariti dovevano acconciarsi a questo stato di cose perchè non erano in condizione, col loro guadagno e con quello delle mogli, di mantenere la famiglia.

Un altro libro, anche questo di un americano, ci offre una ampia analisi della Russia sovietica. E' *L'età del ferro della Russia*, del pubblicista W. H. Chamberlin, che visse colà dieci anni, dal 1924 al 1934, quale corrispondente di grandi giornali americani e che, per avere la moglie russa, fu in un'ottima condizione per potere osservare ed apprezzare fatti e avvenimenti di quel paese, che girò in lungo e in largo.

Il libro è pubblicato, nella versione italiana, dalla Casa Giulio Einaudi di Torino.

Dove si tratta della donna e della famiglia egli scrive, fra l'altro: «La rivoluzione bolscevica ha finito per creare, non solo un nuovo tipo di giovenili, ma anche un nuovo tipo di donna ed ha in gran parte demolito gli antichi tradizionali rapporti di famiglia. La teoria sovietica è sempre stata questa: che il posto di una donna è dovunque tranne che in casa».

Per quanto riguarda il matrimonio troviamo: «Uno dei più notevoli esperimenti sociali è stato l'inaugurazione di un sistema secondo cui si può ottenere il divorzio a richiesta e immediatamente dall'uno o dall'altro dei coniugi. Mi sono fatto un'idea del come funziona in pratica questo meccanismo visitando l'ufficio di registrazione dei matrimoni e dei divorzi del mio rione a Mosca. Chi doveva sposarsi non aveva che da mostrare i documenti e pagare due rubli. Chiesi all'impiegata di dirmi qualcosa sulle cause dei divorzi. «Cause? — mi rispose con aria infastidita. — Noi non ne chiediamo. Ogni individuo coniugato può venire qui a chiedere il divorzio e ottenerlo pagando due rubli. Noi quindi informiamo per posta l'altro coniuge dell'avvenuto divorzio. Se non ci sono figli tutto è risolto; se ci sono si lasciano di solito alla madre, e il padre deve pagare un quarto o un terzo del suo guadagni per mantenerli. Se i coniugi non si accordano su questo, ne riferiamo al tribunale».

Semplice, no?

«L'ufficio che visitai — continua l'autore — aveva registrato in un anno 3862 matrimoni, e 2906 divorzi. Disgraziatamente non sono pubblicate nell'U. R. S. S. statistiche generali dei matrimoni e dei divorzi. Nella città (esclusi di Ivanovo nel 1932 ci furono 1731 matrimoni e 502 divorzi e nel 1933 si ebbero 1700 matrimoni e 491 divorzi. Se si considera che le unioni non registrate non hanno alcun marchio di inferiorità sociale, che la parola «figlio illegittimo» non ha significato in Russia e che le separazioni sono probabilmente ancor più frequenti quando l'unione non è stata registrata, si può concludere che l'estrema facilità di divorzio nell'U. R. S. S. determina una maggior instabilità nei rapporti coniugali di quanta ce ne sia in altri paesi». E questa la diceva un cittadino degli Stati Uniti, dove pure in fatto di divorzio non si scherza.

Recentemente anche il giornale *La Suisse* di Ginevra riferiva le dichiarazioni di alcuni sindaci avversari tornati dalla Russia dopo aver vissuto per circa 20 anni nell'Ucraina. Dopo aver ripetuto, circa la vita famigliare, considerazioni analoghe a quelle citate più sopra, essi dichiararono: «Mentre gli uomini e le donne dovevano lavorare nelle fabbriche razionalizzate, i ragazzi e i bambini venivano consegnati alle case di sorveglianza create dallo Stato, dove frequentavano le scuole dai 7 ai 12 anni. Dai 13 anni in poi erano messi al lavoro nelle fabbriche di Stato e nei «kolkose», con compiti molto duri e gravosi».

Qualcuno, sottilizzando, potrebbe obbiettare che Togliatti ha parlato della famiglia quale è «oggi» nella Russia sovietica e che potrebbe essere diversa da quella di ieri. Ma se così fosse realmente verrebbe spontanea la constatazione che il bolscevismo ha dovuto confessare il pieno fallimento della sua teoria e della sua pratica nei riguardi della famiglia e ha dovuto imitare, anzi, adottare a questo riguardo gli stessi principii proclamati ed attuati dal Fascismo. E allora dove sarebbe più la felicità comunista?

Qualcuno potrebbe ancora osservare che una differenza esisterebbe pur sempre nella struttura famigliare, e consisterebbe nel fattore religioso, che il Fascismo ha grandemente valorizzato, mentre il bolscevismo lo bandisce con orrore. Ma questo potrebbe interessare soprattutto quel clero italiano che sembra fare di tutto per agevolare il trionfo appunto del bolscevismo.

* * *

Quartier Gen., 31 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto pubblica un decreto legislativo col quale *si dà facoltà al Ministero dell'Economia Corporativa di procedere con proprio decreto alla approvazione degli statuti delle imprese sottoposte alla disciplina della socializzazione, sostituendosi alle rispettive assemblee, quando le imprese non abbiano provveduto nei termini di legge ad adeguare gli statuti stessi alle norme del Decreto legislativo 12 febbraio 1944, n. 375, e si dà facoltà, altresì, di nominare commissari nelle imprese per la più rapida attuazione della Legge sulla socializzazione.*

Queste misure straordinarie si sono rivelate necessarie nelle prime applicazioni della Legge sulla socializzazione, perchè è apparso evidente che la normale procedura di approvazione degli statuti, secondo le norme del Codice Civile, provoca inevitabilmente, nel momento attuale, a causa delle gravi difficoltà che si frappongono alla convocazione delle assemblee, notevoli ritardi i quali vanno a scapito della sollecita attuazione della Legge e provocano crisi di sfiducia in quanti sono ad essa interessati.

Non è escluso che talune difficoltà siano state ad arte sfruttate da quanti si propongono il ritardare in ogni modo la concreta attuazione della Legge sulla socializzazione. Epperciò il Governo della Repubblica, il quale è fermamente deciso ad evitare che la Legge stessa rimanga una vana affermazione di principio, ha deciso l'adozione di misure eccezionali che, se possono essere, e saranno certamente, criticate, come un'eccessiva ingerenza nella vita delle imprese, rispondono però al principio rivoluzionario a cui la socializzazione si ispira.

Non c'è da illudersi che la trasformazione avvenga senza un vivace contrasto da parte delle forze del capitalismo, le quali si vedono battute in breccia ed attaccate in quella che è la loro roccaforte: l'impresa. E' però altrettanto logico che il Governo della Repubblica Sociale, se vuole rimanere fedele al programma chiaramente bandito nel Manifesto di Verona, e concretato attraverso la Legge sulla socializzazione, debba superare ogni scrupolo formalistico e valersi anche di mezzi eccezionali per far sì che la nuova libertà, la libertà delle forze del lavoro, sia instaurata con ogni mezzo, superando e, se occorre, stroncando, quelle libertà che si risolvono in arbitrio delle forze capitalistiche e reazionarie.

La *Rivista di finanza ed economia sociale* pubblica, intanto, un articolo del Ministro Tarchi, dal titolo: «Il riapprezzamento del credito», esaminando quegli enti dove il capitale, o non esiste, o esiste solo con funzioni sussidiarie (Casse di Risparmio, Mutue di assicurazione, ecc.). In tal caso, il problema da affrontarsi non riguarda più il rapporto tra lavoratori ed aziende, ma essenzialmente l'amministrazione delle casse, la quale deve aderire in senso sociale e non in base a criteri capitalistici. Problema, in ultima analisi, di chi debba avere affidata la direzione delle Casse. Al riguardo, l'articolo illustra i vari aspetti ed i diritti, tanto dei risparmiatori, quanto degli enti.

Anche i problemi inerenti all'assicurazione sulla vita umana e quello riferentesi alla assicurazione contro i danni sono sensibilmente esaminati dall'autore il quale mette in luce la progressiva complessità e la valutazione che, nell'ordine di una economia nuova, deve farsi dei varii fatti economici e dei loro rapporti.

Tutto l'articolo del ministro Tarchi, nella sua chiarezza sintetica, mira ad impostare i varii problemi particolari che scaturiscono dalla socializzazione ed a mettere in luce la necessità di affrontarli in pieno.

LA SOCIALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Misure d'eccezione contro le resistenze del capitale

Facoltà al Ministro dell'Economia Corporativa di procedere all'approvazione degli statuti indipendentemente dalle assemblee - Le pastoie del Codice Civile

PER IL POSSESSO DI VALENCE

Combattimenti estremamente ostinati lungo la sponda orientale del Rodano

Fronte Francese Merid., 31 agosto.

Il corrispondente di guerra del D.N.B., Alex Schmalfuss, così descrive la situazione sul fronte francese meridionale:

«La grande battaglia che si svolge nella Francia del sud vede svolgersi una vasta offensiva anglo-americana che partendo dal litorale costiero si dirige verso il nord, seguendo doppiogo le formazioni tedesche che si sganciano. Per risparmiare le loro forze gli anglo-americani si servono in larga misura di bande organizzate.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni segnala inoltre che, nel corso dei rapidi movimenti delle truppe tedesche nella Francia meridionale, le formazioni germaniche, provenienti dal sud, hanno raggiunto la zona di Lione.

In questa città, un tentativo di intercettazione è stato represso dalle forze d'occupazione, che hanno fermamente nelle loro mani il possesso dei punti essenziali di Lione.

Lungo la sponda orientale del Rodano si sono sviluppati combattimenti straordinariamente ostinati, soprattutto per il possesso di Valence. Parecchi attacchi effettuati da poderose formazioni corazzate americane, che hanno mosso una volta tentato invano di attraversare le truppe tedesche, sono stati respinti.

Il numero dei carri armati distrutti in questa zona è salito, frattanto, a 33 ed inoltre sono stati annientati 8 cannoni e numerose altre armi pesanti.

Nella regione di frontiera tra la Francia e l'Italia gli americani, dopo le sanguinose perdite subite nei giorni scorsi, sono rimasti quasi passivi. Evidentemente essi aspettano l'arrivo di armi e munizioni per riprendere gli assalti, i quali, senza dubbio, entreranno in azione contro le fortificazioni di frontiera per risparmiare, in questo modo, le fanterie americane.

Non si hanno particolari circa la lotta che i capisaldi isolati tedeschi di Marsiglia e Tolone continuano a sostenere contro le forze avversarie.

Ad est di Tolone la puntata avversaria verso Nizza è solitamente violenti contrattacchi germanici, poco ad oriente di Cannes, ed è pertanto bloccata.

Partendo da nuove basi i «V 1» continuano a colpire gli obbiettivi dell'Inghilterra

Berlino, 31 agosto.

Con riferimento alle mutate condizioni della situazione sul fronte francese nelle ambienti competenti circoli militari germanici si rileva che i V 1 non sono legati a basi fisse di lancio, ma si adattano alla guerra di movimento.

La costruzione delle «meteore alla dinamite» — si nota inoltre negli stessi ambienti — è stata semplificata al punto che lo spostamento delle basi è possibile in ogni momento.

Questo è confermato dal fatto che anche durante la notte scorsa e nella mattinata di giovedì le bombe volanti si sono abbattute in notevole numero su Londra e sull'Inghilterra meridionale, causando vittime e danni.

Il Comunicato germanico

Berlino, 31 agosto.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord di Parigi il nemico, che incalzava fortemente seguendo i nostri movimenti di sganciamento, è stato fermato. Contrattacchi sono in corso contro colonne d'attacco nemiche che muovono dalla zona di Beauvais verso il nord.

Nella zona Laon-Reims le nostre truppe stanno sostenendo duri combattimenti con forze corazzate nemiche, che hanno potuto guadagnare altro terreno verso nord e nord-est.

Nella valle del Rodano aumenta la pressione nemica soprattutto contro Valence. Tutti gli attacchi avversari in questa zona sono stati infranti in duri combattimenti.

E' continuato di giorno e di notte il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico è passato nuovamente all'offensiva su un ampio fronte presso la costa adriatica. Con un forte impiego di aerei da battaglia, d'artiglieria e di carri armati e con l'appoggio di forze navali, l'avversario è riuscito a compiere infiltrazioni locali presso Urbino e presso Pesaro. Nostri contrattacchi hanno sbaragliato i gruppi d'attacco nemici che erano riusciti ad effettuare irruzioni nelle linee della difesa. A sud-ovest di Pesaro continuano accaniti i combattimenti in due brecce.

In Romania è aumentata la pressione nemica in direzione di Ploesti. Rinnovati e violenti attacchi bolscevichi sul confine sud-orientale della Transilvania sono stati respinti.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolti grandi combattimenti che a nord-est di Varsavia, dove è stato ancora una volta frustrato il progettato sfondamento sovietico sulla città, con la distruzione di 24 carri armati nemici.

Bombardieri americani, sfruttando le condizioni atmosferiche sfavorevoli per la difesa, hanno compiuto attacchi terroristici su Brema e su Kiel. Altri attacchi di bombardieri nemici sono stati diretti contro alcune località dell'Ungheria. La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione del Reno e del Meno.

Nella Manica e nell'Oceano indiano nostri sommergibili hanno affondato in duri combattimenti 8 navi nemiche per 36 mila tonnellate, un cacciatorpediniere e un battello vedetta abbattendo inoltre un velivolo avversario.

La linea dei combattimenti parallela alla Marna

La pressione degli attacchi statunitensi contenuta dai germanici tra Pontoise e Laon

Fronte Francese Settentr., 31 agosto.

Su un largo arco da nord-ovest a sud-est di Parigi gli anglo-americani, sfruttando la loro superiorità numerica in uomini e materiali, premono contro le forze germaniche le quali si difendono ovunque accanitamente.

Le principali direttrici di attacco degli alleati hanno come basi di partenza la Senna e la Marna e possono così identificarsi.

Una colonna anglo-canadese agisce nella zona di Rouen verso Gournay, in collaborazione con altre forze britanniche, le quali, sferrando violentissimi attacchi, sono riuscite a guadagnare terreno dalle due parti di Les Andelys ed a penetrare nelle linee germaniche lungo la strada di Gisors. Poco più a nord di questa località gli anglo-americani sono stati contenuti in contrattacco.

Altre puntate avversarie si spingono da Pontoise verso nord-ovest, in direzione di Beauvais. Esse sono pure state contrattaccate ed arrestate.

Aspramente contesa è la regione a nord-est di Parigi, dove agiscono le armate statunitensi.

Fra Pontoise e Laon, gli americani hanno concentrato tutte le forze disponibili in tre punti e, col valido aiuto di poderose formazioni di bombardieri, hanno potuto fare irruzione nelle posizioni di sbarramento tedesche. La massima pressione è stata esercitata dal nemico in direzione di Laon che gli americani hanno attraversato nel pomeriggio di ieri, muovendo verso nord e nord-est.

Nel settore adiacente, a sud, gli americani hanno pure effettuato parecchie puntate offensive.

La prima di esse muove da Reims verso il nord. La seconda da Chalons verso nord-est, mentre la terza, partendo da Vitry-le-François, è diretta verso il canale della Marna, in direzione sud-est. Sull'intero fronte i combattimenti infuriano violenti.

In Bretagna gli attacchi degli statunitensi contro le fortificazioni non sono stati rinnovati nemmeno ieri. In particolare gli americani si sono limitati ad una violenta attività di artiglieria contro Brest.

Anche l'isola di Cezembre, davanti a Saint Malo, è stata ancora una volta violentemente bombardata. La batteria germanica postata nell'isola ha continuato tuttavia a rispondere al fuoco dell'avversario.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica i seguenti particolari circa la situazione sul fronte francese settentrionale:

«I cunei d'urto degli elementi blindati e motorizzati della III Armata americana, comandata dal generale Patton, sono passati alla guerra di movimento. Appoggiati da una superiorità aerea considerevole essi hanno mantenuto la direzione di marcia verso la Mosa. E' tuttavia probabile che, fra poco, essi si biforcheranno verso il nord per non perdere il collegamento con le formazioni alleate che operano nel settore di Parigi.

Nella Champagne gli statunitensi hanno fatto avanzare delle punzate di elementi blindati mobili nei settori abbandonati dalle retroguardie tedesche. Con due colonne d'attacco hanno raggiunto Laon, verso nord, e Reims.

«I movimenti di aggiramento delle truppe tedesche a nord di Parigi si compiono, in generale, senza pressione nemica. Per contro nel settore della Senna superiore, formazioni di elementi blindati canadesi, che si sono spinte in direzione nord, hanno raggiunto, con elementi di punta motorizzati una zona molto vicina ad Amiens.

«Secondo le notizie incomplete finora raccolte, nella sola giornata di ieri, sono stati distrutti 43 carri armati da combattimento, 26 cannoni motorizzati e numerose altre armi pesanti nemiche. Le sanguinose perdite dei canadesi sono state straordinariamente elevate a causa della ostinata resistenza germanica».

Una formazione di apparecchi pesanti tedeschi ha effettuato un efficace attacco concentrato contro Soissons, occupata poche ore prima da truppe motorizzate americane.

L'offensiva nemica sul versante adriatico

Lotta ai margini di Pesaro e Urbino

Fronte Italiano, 31 agosto.

L'ala destra dell'VIII Armata britannica nelle ore antimeridiane di ieri ha iniziato un largo fronte, dalla costa adriatica fino ai monti a ovest di Urbino, l'attesa offensiva.

Malgrado l'impiego di intenso fuoco di artiglieria, di carri armati e aerei da bombardamento, le truppe anglo-canadesi non hanno conseguito successi degni di rilievo.

Incrociatori e cacciatorpediniere britannici sono intervenuti con le loro artiglierie nella lotta.

Una grossa formazione di carri armati nemici ha tentato di penetrare nella città di Pesaro, mentre sulle alture ad ovest della strada costiera tre piccole penetrazioni delle truppe britanniche sono state ristrette in contrattacco.

Dopo aver sferrato quattro attacchi gli inglesi sono riusciti a penetrare nelle linee principali germaniche a ovest di Urbino, ma ne sono stati rigettati subito dopo nel corso di combattimenti ravvicinati.

Ad oriente di Firenze i britannici hanno sorpreso i loro attacchi, limitandosi a piccole puntate rimaste senza esito.

Il Papa parla stasera

Stoccolma, 31 agosto.

Il Papa pronuncerà domani sera, venerdì, un discorso alla radio in occasione del quinto anniversario della guerra.

La situazione nel sud-est europeo

Una delegazione bulgara accolta dagli insulti di Mosca

Berlino, 31 agosto.

Gli ambienti politici di Berlino seguono attentamente la evoluzione politica a tergo della meridionale del fronte orientale, pur senza tendere a drammatizzare gli avvenimenti.

La catastrofe del popolo romeno volgerà alla fine nei prossimi giorni, quando la delegazione, recatasi a Mosca, renderà conoscenza delle condizioni d'armistizio imposte dai sovietici. Re Michele ha dato al pubblico un'immagine assolutamente falsa della situazione, facendo credere che la Romania ha ancora la possibilità di discutere, mentre in realtà le condizioni saranno dettate.

Il Capo delle Guardie di Ferro ha, intanto, diretto alle Forze armate romene un appello in cui egli bolla con le parole più roventi il tradimento di re Michele e dei suoi accoliti. Horia Sima fa constatare come la guerra non sia ancora stata decisa, poichè la Germania spiega ora tutte le sue energie.

Il risveglio più amaro si avrà, infine, in Bulgaria, il cui Governo crede con semplici dichiarazioni di poter mantenere la parte di potenza neutra e, forse, di conservare ancora i guadagni territoriali conseguiti collaborando con l'Asse.

Il collaboratore diplomatico dell'agenzia ufficiale sovietica ha già dato una risposta in tono così dif'dente e minaccioso quale quello che si può impiegare con un Paese nemico. Mentre fra l'U.R.S.S. e la Bulgaria si sono mantenuti fino ad ora normali rapporti diplomatici, è sorprendente che l'Inghilterra e l'America, con le quali la Bulgaria era in guerra, non abbiano osato imporre al Governo bulgaro le condizioni d'armistizio, prima che Mosca le avesse esaminate ed approvate.

Intanto, mentre, secondo quanto annuncia il *D.N.B.*, una delegazione bulgara è in viaggio per il Cairo, la *Tass* attacca violentemente Bagrianoff e Boganoff, chiamandoli «ipocriti», e il *Times* proclama che nessuna condizione può essere concessa ai bulgari che, nella loro «rapacità», hanno ottenuto vantaggi dalla Germania ed ora vogliono tradirla «per mettere al sicuro il bottino passando agli alleati». Se, quindi, il Governo bulgaro spera di trovare al Cairo una buona accoglienza, è servito.

Il *D.N.B.* ha, infine, da Stoccolma che, in una notizia diramata da Mosca, l'*Associated Press* sottolinea che l'Unione Sovietica è decisa a combinare una offensiva militare in Romania con un'accentuata pressione militare e politica contro la Bulgaria e la Turchia che dovranno essere obbligate a contribuire a far sì che le truppe tedesche evacuino i Balcani. Nella stessa notizia è, inoltre, detto che, sia la Bulgaria, quanto la Turchia, hanno già ricevuto un «avvertimento».

La *Pravda*, infine, accusa la Turchia «di proteggere lo spionaggio e la propaganda tedesca», dicendo che l'attività tedesca in Turchia è aumentata dopo la rottura dei rapporti diplomatici e che gli addetti tedeschi si trovano ancora ad Ankara, venti giorni dopo il tempo fissato per lasciare il paese.

I combattimenti in Romania si accentrano nella zona di Ploesti

Fronte Orientale, 31 agosto.

L'occupazione della Romania da parte dei sovietici e la conseguente sua bolscevizzazione continua a fare rapidi progressi. Le autorità sovietiche sono state rinunciate in funzione in tutta la Transilvania, nella Dobrugia ed in altre provincie romene occupate dai bolscevichi. Le truppe rumene continuano ad essere disarmate e deportate nelle regioni del fronte dove il loro atteggiamento incerto può essere pericoloso, mentre altrove sono state poste agli ordini di ufficiali russi.

I sovietici sono riusciti ad avanzare sino alla regione di Ploesti dove una lotta accanita si è sviluppata contro carri blindati nemici riusciti in alcuni punti a penetrare nella città.

Sull'estrema ala meridionale del fronte orientale l'alto comando bolscevico, dopo i facili successi raggiunti in seguito alla resa delle truppe romene, sta procedendo ad un lento raggruppamento di forze ritirando tutte le formazioni mobili dalle zone a nord dei Carpazi per aggiungerle alle forze operanti in Romania, mirando evidentemente a spingersi, di qui, su vasto fronte contro la Bulgaria e, seguendo i Carpazi, contro la Serbia e l'Ungheria.

Nei rimanenti settori del fronte orientale non si sono avute che azioni isolate di scarsa importanza e l'attività combattiva si è manifestata con una relativa violenza soltanto nella zona a nord-est di Varsavia dove in uno scontro di carri armati, cui ha preso parte anche l'aviazione, il nemico ha perso 24 carrozzati.

A nord-ovest di Modohn sono falliti deboli attacchi dell'avversario e nella regione di Dorpat contrattacchi tedeschi, in corso da due giorni hanno realizzato nuovi progressi malgrado l'ostinata resistenza del nemico.

Mutamenti nei Comandi alleati

Bradley e Montgomery con funzioni e rango pari

Wilson e Alexander passerebbero alle dipendenze di Eisenhower

Stoccolma, 31 agosto.

Nel Comando Supremo alleato sarebbero imminenti dei cambiamenti — secondo quanto ha annunciato il Servizio Britannico d'informazioni. Il generale Bradley, comandante delle truppe americane nella Francia settentrionale avrà funzioni e rango pari al comandante in capo britannico Montgomery. Anche il generale comandante delle forze alleate in Italia passerebbe alle dipendenze di Eisenhower.

Inoltre, secondo le dichiarazioni di un alto ufficiale americano riportate dal *News Chronicle*, il Comando della VI Armata americana, che opera nella Francia meridionale, è passato dal generale Wilson al generale Eisenhower.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana"

Casa colonica con campicello

La Corrispondenza Repubblicana ha diramato la seguente nota in data 31 dal titolo «Casa colonica con campicello».

La faccenda dell'epurazione si fa sempre più difficile. Tutti ne hanno parlato e ne parlano: da Sforza a Scoccimarro, da Tupini a Bonomi, è una ridda frenetica di comunicati, di discorsi, di interviste, di riunioni di epuratori. Si ha sempre più nettamente l'impressione che siamo dinanzi a un diversivo poichè, essendo gli italiani da epurare alcuni milioni, la fatica supera le capacità degli epuratori. Durante ventiquattro anni non c'è, si può dire, italiano che non abbia poco o molto, spontaneamente o no, berciato alla salute del Littorio. Arturo Toscanini non è stato, ad esempio, il compagno di lista di Mussolini nelle tempestosissime elezioni antisocialiste del 1919? L'attuale ministro della guerra Alessandro Casati non era stato per alcuni mesi e in periodo particolarmente interessante, 1924, ministro del Governo di Mussolini? E Bonomi? Se c'è uno da epurare con la vaccinina o con altri energici ingredienti del genere, costui è Bonomi: il quale ha fornicato abbondantemente con il Fascismo della prima e ancise della seconda ora. Nelle elezioni del 1921 egli fu candidato del blocco nazionale insieme — orrore! — con Farinacci. E sapete quale era il contrassegno della lista del blocco nazionale? Una casa colonica con campicello.

Ivanoe, allora ministro del Tesoro, prese parte attiva alla battaglia elettorale e tenne un discorso a Mantova in una grande adunata la cui cronaca fu registrata dal *Corriere della Sera* l'11 aprile. Molte autorità, molta folla e — dice il cronista — molti fasci convenuti dal basso mantovano per fare una manifestazione di simpatia al ministro. Il quale, dopo il senatore Scalori, parlò accolto da una calorosa ovazione.

Le elezioni segnarono il trionfo del blocco nazionale e Bonomi, insieme con Farinacci, tornò alla Camera. Nella seduta del 9 dicembre 1921 egli pronunciò un discorso di interpretazione e di esaltazione del Fascismo. «Esprimerò — con la maggiore franchezza — egli disse — il mio pensiero intorno alle origini del fenomeno fascista. Esso è nato come una reazione antirivoluzionaria. Occorre rifarsi agli anni 1919 e '20 per intendere come questa reazione abbia potuto sorgere. Fu allora che il socialismo antico, il quale poggiava la sua azione sull'opera di propaganda e di organizzazione della classe lavoratrice, quel socialismo che lo stesso ho propagato come alimento e lievito della fortuna nuova della Patria perchè rappresentò l'elevamento delle classi lavoratrici, si trovò oscurato e travolto da una predicazione di violenza e nell'attesa messianica del miracolo rivoluzionario. Fu allora che la divisa del soldato italiano, la divisa che sul Carso, sulle Alpi, rappresentò l'immagine della Patria e si coprì di valore, venne oltraggiata nelle vie e nelle piazze. Fu allora che tutti i lutti, i dolori, tutti i disagi della guerra vennero esasperati, arroventati per gridare in faccia alla Patria stessa incerta del suo destino, la inutilità del suo sacrificio, la inutilità della vittoria. Fu allora che sorse questa reazione antirivoluzionaria, e così sorse il Fascismo. La sua insperata fortuna, il suo improvviso diffondersi deriva da questa necessità di difesa della società italiana. Lo Stato, adagiato, impaurito dalla violenza, aveva quasi smarrito il senso della vita. Bastò che la violenza si imponesse a un'altra violenza perchè i sopraggiunti fossero considerati come liberatori. Ma da questa diagnosi dei fatti deriva una illazione politica che voglio affermare in Parlamento. In tutto questo periodo lo Stato, non per deficienza di uomini, ma per mancanza di cose, è rimasto pressochè assente, quasi soverchiato. La società italiana, che non poteva riprendere la sua forza vitale intorno agli organi dello Stato, invece, riprese animo e forza intorno ai Fasci di combattimento».

Sarebbe veramente inconcepibile che venissimo accusati di staccare una frase per impiccare un uomo, specie se si chiama Ivanoe. Qui non si tratta di una frase, ma di un discorso, del quale avremmo potuto dare il testo integrale, tanto più che negli anni duri 1920 e '21, nella sua qualità di ministro della guerra, Bonomi accordò alcune agevolazioni concrete al movimento fascista. Questo gli valse critiche acerbissime negli anni successivi. Piero Gobetti diceva di Bonomi, nel 1924, sul giornale *Rivoluzione Liberale*: che «Bonomi non ha soltanto la mentalità ma anche l'impotenza del fascista mancato».

E il Gobetti continuava: «Se ci fosse pericolo di veder succedere al Regime fascista una combinazione in cui elemento importante fosse Bonomi con le simpatie per lo Stato maggiore e con la crescente ortodossia monarchica di ex-sovversivo, si peggiorebbe da uno stato di cose odioso a uno stato di cose spregevole».

Quanto prevedeva il direttore del foglio torinese si è verificato, sia pure con un ritardo di vent'anni. Lo stato di cose spregevole è in atto, ma peggiore più spregevole, se non fosse anche grottesco, il voto di solidarietà che i sei partiti antifascisti hanno tributato al «fascista mancato» Bonomi quando di recente fu a Roma negli ambulacri ministeriali vento di fronda e pronostici di crisi. Si diceva una volta in Francia che un ministro trova sempre uno più puro di lui che lo epura. Veramente il compito di Bonomi, dati i suoi peccati fascisti, è del tutto ingrato. Ma, come si è detto al principio di questa nota, tutto ciò ha l'aria di un diversivo per distrarre il colto e l'inclita, vecchio metodo di tutte le democrazie.

La situazione a Parigi

Il caos regna nella metropoli mentre nuclei germanici continuano la resistenza

Berlino, 31 agosto.

Un corrispondente militare tedesco è riuscito a penetrare di notte nella Capitale francese ed a trattenervisi per sette ore, girando nelle strade senza essere disturbato, mescolandosi ai soldati americani e francesi ed ai civili schiamazzanti.

I quartieri dove ancora si combatte sono interdetti alla popolazione, ma egli ha potuto assicurarsi che i punti di appoggio tedeschi isolati continuano la loro resistenza malgrado la superiorità schiacciante dell'avversario.

In taluni quartieri la popolazione si è data al saccheggio dei negozi, mentre frequenti sono gli scontri fra civili e militari nelle vie della metropoli francese dove finiscono ovunque handiere [illegible]. Il caos regna nella città già in preda alle lotte di partito e mentre i soldati gozzovigliano, ubriacandosi, i prezzi sono saliti vertiginosamente di due o tre volte tanto in pochi giorni.

Uguali notizie si hanno, del resto, da fonte «alleata» e una radio americana ha dato notizia di un feroce scontro avvenuto fra i componenti di bande partigiane ostili a De Gaulle, per concludere testualmente: dovrà passare molto tempo prima che l'ordine venga ristabilito.

Da Algeri si apprende, inoltre, che il governo provvisorio francese ha lasciato quella città per trasferirsi a Parigi, e che il generale Catroux è stato nominato commissario generale per l'Africa del nord.

Come primo atto del governo degollista, in omaggio alla libertà, sono state sospese le pubblicazioni dei giornali *Paris Soir*, *Le Matin* e *L'Oeuvre* dichiarati illegali e soppressi.

Un nipote di Goering morto in combattimento

Berlino, 31 agosto.

Nei combattimenti sul fronte normanno è caduto eroicamente in combattimento aereo il pilota da caccia tenente Helmut Goering, nipote del maresciallo dell'aria. Il Caduto è il quinto nipote perso dal maresciallo per la Germania in questa guerra mondiale.

Churchill e Roosevelt si incontrerebbero a Quebec

[illegible] che la Roosevelt [illegible] miamo [illegible]. A previsti, il Governo britannico ha deciso di non convocare il Parlamento prima della fine delle vacanze estive.

Paasikivi sm

NELL'ITALIA INVASA

Un altro rinnegato: il generale Gazzera

Un insulto di Umberto al martirio di Napoli - Continua "l'epurazione,,

Tangeri, 31 agosto.

Il Consiglio dei Ministri del Governo bonomiano si è riunito stamane per esaminare la grave situazione della Sicilia. Dopo vivacissima discussione, nella quale il Commissario per la Sicilia ha lichiarato che nell'isola manca lo stretto indispensabile per vivere e che, a un anno dalla occupazione, nessun provvedimento è stato preso per alleviare le sofferenze di quella popolazione, il Consiglio ha deciso di... studiare la situazione.

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» informa, intanto, che il generale Gazzera, durante la riunione dei Ministri bonomiani senza portafoglio, ha presentato un'ampia relazione sulle condizioni degli italiani attualmente prigionieri nei campi di concentramento dell'America e dell'India. Come mai le commissioni di epurazione non hanno preso atto dei precedenti del generale Gazzera che, non solo fu iscritto al Partito, ma ebbe dal Partito il laticlavio e la nomina a Governatore del Galla e Sidamo, e fece sempre incondizionata professione di fede fascista, professione che fu rinnovata all'epoca della sua prigionia in India?

Infine si apprende che il luogotenente Umberto Savoia ha conferito la medaglia d'oro al valor militare alla città di Napoli perchè, dice la motivazione, «Con supremo slancio patriottico seppeva trovare in mezzo ai lutti e alle rovine la forza per cacciare dal suolo partenopeo le soldatesche germaniche, sfidandone la feroce e disumana rappresaglia. Impegnata in impari lotta con le schiere nemiche, offriva alla Patria nelle quattro giornate del settembre 1943 numerosi eletti figli».

La storia scoprirà se si debba o meno attribuire al popolo partenopeo l'iniziativa di alcuni gruppi di regi carabinieri che, con il concorso di sbandati evasi e peggio, attaccarono le retroguardie tedesche quando furono ben sicuri che il grosso era già lontano. Ma i lutti e le rovine cui accenna la motivazione, da chi furono inflitti, durante tre anni di durissima guerra, alla città martoriata, se non dai cento e più bombardamenti indiscriminati e terrificanti che squassarono tutti i quartieri, seminarono la morte e sottoposero il popolo partenopeo alle prove più dure e sanguinose? Napoli merita la medaglia d'oro al valor militare, ma per ben altri titoli.

Per ordine di Sforza è stato fatto in arresto, oltre ai consoli generali Giovanni Preziosi e Filippo Gautieri, anche il console generale Gioacchino Milazzo. L'Agenzia *Reuter*, nel dare notizia di ciò da Roma, aggiunge che tre ex-alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni sono stati sospesi dalle loro funzioni ed arrestati. Essi sono: Asterio Crispo, ex-direttore ed ispettore generale degli autotrasporti civili; Federico Gabioli, ex-ispettore generale amministrativo, ed Everardo Costantini, ex-direttore del personale.

SU «DAS REICH»

Morale e tecnica

In un articolo di Goebbels

Berlino, 31 agosto.

L'odierno numero di *Das Reich* pubblica un articolo del dott. Goebbels intitolato «La salvezza della nostra fiducia».

Il Ministro osserva, dapprima, che i nemici della Germania fanno tutto quanto è in loro potere per forzare ancora entro quest'anno una decisione della guerra a loro favore. In tali condizioni, il popolo germanico deve impiegare tutte le sue forze per superare le difficoltà enormi che sono sorte in questi ultimi tempi. E', tuttavia, innegabile che la Germania si riprende lentamente e che ben presto la situazione della guerra si modificherà e sarà assai più favorevole.

«Non basta solo dire che ci saranno alcune nuove armi miracolose sufficienti per se medesime a farci sperare un mutamento nella guerra — scrive Goebbels — bisogna attaccare da ogni lato e cercare di dominare il problema capitale che questa guerra rappresenta nella vita dei popoli. Non bisogna trascurare nulla da nessuna parte. Sarebbe altrettanto errato voler ammettere che la guerra moderna è esclusivamente una questione di morale, come è errato dire che essa è esclusivamente una questione di tecnica.

«La storia della guerra attuale dovrà certamente riconoscere un giorno che, nelle diverse fasi del conflitto, noi siamo riusciti a far prevalere il morale di guerra del nostro popolo sulla tecnica di guerra e, parlando, dare a quest'ultima l'impulso che esigeva ed esige urgentemente per riprendere il suo primato. Si tratta di rendersi conto che, in questa lotta gigantesca, noi ci battiamo per il nostro avvenire nazionale e che, in conformità della logica più elementare, noi dobbiamo, perciò, impegnare tutta la nostra forza nazionale.

«La questione che si pone è di sapere come agire nel modo più efficace. Non vi è dubbio alcuno sul fatto che il nostro morale di guerra supera notevolmente il nostro potenziale bellico attuale. Nostro compito è, perciò, quello di consolidare la nostra forza materiale nel numero e nella qualità delle divisioni e delle armi a nostra disposizione per riportare questo potenziale al livello del nostro morale di guerra.

«Nelle quattro settimane che sono trascorse, oltre alle vastissime misure che il pubblico già conosce, si è svolto in questo campo un processo di adattamento che giustifica grandi speranze. Esso esige dalla nostra [illegible] nuovi sacrifici che, a lungo andare, sarebbero duri, ma essi portano alla via della vittoria. Noi non cesseremo di insistere sul fatto che tutte le prospettive per la vittoria finale sono nelle nostre mani. Oggi non si tratta tanto di sapere dove ci battiamo, quanto di sapere che noi ci battiamo ed il modo con cui noi ci battiamo.

«Noi non possiamo trascurare le preoccupazioni ed i pesi che in ogni circostanza [illegible] tale condotta di guerra comporta. Di mano in mano che la guerra si prolunga, questi pesi aumenteranno piuttosto che diminuire.

«Ma anche nel campo nemico non si può fare perpetuamente la guerra. Il nemico ha progettato di abbatterci nell'estate e nell'autunno con operazioni che si estendono su grandi spazi, dopo aver tentato, l'inverno scorso, di spezzare il nostro morale con il terrore aereo. Nè l'uno, nè l'altro progetto vi riuscirono.

«Il nostro popolo è deciso a tutto; le minacce dei nostri nemici non possono smuoverci dalla nostra salda fiducia che non è fondata sulla debolezza del nemico, ma sulla nostra forza».

A chi più ha sofferto

Inviate indumenti per gli ex-internati

Quartier Gen., 31 agosto.

I soldati italiani internati nei campi di concentramento germanici, grazie agli accordi intervenuti nell'ultimo incontro fra il Duce ed il Führer, sono tornati ad essere uomini completamente liberi.

Il Sottosegretario agli Esteri italiano, giorni or sono, ha presenziato in Germania alla celebrazione simbolica di questo grande avvenimento. Più di 700 mila italiani che il tradimento badogliano aveva imprigionato sono stati restituiti ad un indipendente, dignitoso e retribuito lavoro.

Gli ex-internati hanno, infatti, lo stesso trattamento alimentare ed economico che compete ai lavoratori germanici. Tuttavia non si può dimenticare che essi, per circa un anno, sono rimasti nei campi di concentramento ed hanno specialmente sofferto per ciò che riguarda il vestiario.

Come è noto, l'ex-esercito regio si occupava ben poco della vestizione dei soldati i quali, l'8 settembre, allorchè furono avviati in Germania, avevano divise già logore e poco decenti. E' necessario, perciò, provvedere con la massima celerità a che essi vengano in possesso di nuovi indumenti civili.

Le autorità italiane e tedesche si sono occupate attivamente di questo importante problema e a tale scopo presso gli uffici postali vengono accolti pacchi da 5 chilogrammi che saranno prontamente spediti in Germania.

L'invio potrà ripetersi anche due o tre volte al mese e l'indirizzo, per il momento, è quello dei vecchi campi di concentramento, dove i pacchi saranno, poi, smistati al destinatario.

Fra gli oggetti da inviare, si consigliano soprattutto indumenti di lana utili per il prossimo inverno, biancheria varia e abiti civili. E' inutile insistere sull'importanza di quest'opera assistenziale che vuole alleviare le condizioni di tanti fratelli.

Anche i sacerdoti potranno dare un'opera altamente cristiana, incitando tutta la popolazione ad una benefica gara.

L'alto significato politico e morale dei recenti accordi presi fra il Duce ed il Führer a favore degli internati italiani è ovvio. L'internato riprende la sua dignità di italiano lavorando nelle industrie e nei servizi ausiliari, non più come un vinto ed un sospettato ma come cittadino di uno Stato alleato che collabori protetto da leggi ed accordi; ritorna uomo libero che dalla propria fatica ricava onoratamente il pane per sè e per la famiglia.

Vittime, come tutti gli italiani, del tradimento sabaudo e badogliano, gli internati dovettero subire complesse vicende, spostamenti e viaggi che non mancarono di riflettersi sul loro vestiario. Ora che essi dovranno ricomparire nella vita civile hanno assoluta necessità di integrare, anche con l'aspetto esteriore, la riconquistata dignità ed è, quindi, indispensabile che le famiglie inviino loro indumenti di lana per metterli in grado, non soltanto di comparire decentemente, ma anche di affrontare con sufficiente corredo l'imminente inverno in Germania, più aspro che in Italia.

Immutato indirizzo postale per i militari della Divisioni rientrate dalla Germania

Quartier Gen., 31 agosto.

Il Ministero delle Forze Armate comunica che i reparti delle Divisioni rientrate in Patria dalla Germania conservano l'indirizzo postale che avevano. Pertanto i familiari dei militari possono indirizzare [illegible] come già indirizzavano in Germania, usando cioè l'indirizzo «Feldpost» seguita [illegible] numero di 5 cifre senza nota [illegible] di spedire [illegible] pacco familiare.

IN UNA VIA DI PARIGI

Maurizio Chevalier è stato ucciso a bastonate

Rinvenuto esanime da due studentesse esalò tra le loro braccia l'ultimo respiro

Belfort, 31 agosto.

In merito all'assassinio del popolare attore Maurice Chevalier, perpetrato dai «maquisards», si apprendono ora alcuni particolari.

Parigi muori particolari.

Chevalier, che non si occupava affatto di politica, si era limitato, durante l'occupazione di Parigi, a mettere la sua popolarità ed il suo talento di attore al servizio della popolazione parigina che risentiva dell'impressione della guerra perduta e dell'incertezza per l'avvenire. I locali nei quali egli si esibiva erano esclusivamente locali parigini, dove gli spettatori germanici erano rari.

Nel mese di febbraio di quest'anno Chevalier ricevette il testo di una «condanna a morte» trasmessagli dai terroristi del «Maquis», nello quale egli era accusato di tradimento verso la Patria francese.

Maurice Chevalier non rinunziò, tuttavia, a svolgere la sua attività.

Subito dopo l'entrata delle truppe «alleate» a Parigi, l'artista fu aggredito mentre usciva dalla sua abitazione dai terroristi e sottoposto a tali maltrattamenti, colpito con pugni, calci e bastonate fino a che venne lasciato esanime al suolo.

Poco dopo, egli fu rinvenuto da due studentesse i cui soccorsi, però, giunsero troppo tardi. Fu nelle loro braccia che il «più simpatico dei francesi» esalò l'ultimo respiro.

IL VINO

Il prezzo delle uve -- Il movimento fra le provincie -- I diritti dei produttori

Quartier Gen., 31 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura, di intesa con il Commissariato nazionale dei prezzi, ha diramato alle sezioni provinciali dell'alimentazione le norme fondamentali sulle quali imposterà la disciplina del mercato delle uve e del vino di prossimo raccolto. Secondo queste norme è prevista la messa a disposizione del Ministero degli stabilimenti vinicoli aventi una capacità di lavorazione e di incantinamento non inferiore a mille ettolitri di vino. Tali stabilimenti saranno considerati come principali agli effetti dell'ammasso del vino e dove sarà necessario assicurarne la lavorazione in pieno sarà fatto obbligo di conferire ad essi le uve da parte dei produttori della zona contermine.

Il vino prodotto presso altre cantine, di minore capacità, considerate come sussidiarie del più vicino stabilimento principale cui saranno abbinate, verrà sottoposto all'ammasso giuridico. Il prezzo delle uve destinate alla vinificazione di qualsiasi qualità è fissato in lire 36 al grado zuccherino per quintale. Sarà consentita soltanto la produzione del vino di normale consumo, dei vermut, del moscato spumante, dei vini liquorosi aromatici (moscato, aleatico e malvasia aromatica) e dei vini scelti destinati all'invecchiamento: ma se si eccettua il vino comune, la produzione degli altri quattro tipi di vino è contingentata nei limiti fissati dal Ministero.

Rimane vietata la produzione dei filtrati dolci, di mosti muti e concentrati, di semi dolci, di aperitivi a base di vino, di spumanti e vini aromatici con aromatici. La nuova produzione di vino e di vinacce, nonchè le vecchie giacenze, devono essere regolarmente denunciate.

Ai produttori è riconosciuto il diritto di trattenere il vino per il consumo familiare nella misura massima di un ettolitro a persona; ma è vietato l'acquisto di uve e mosti per la preparazione di vini destinati al consumo familiare. Tutto il vino prodotto e denunciato, ad esclusione di quello spettante al produttore per il consumo familiare, deve ritenersi vincolato a favore del Ministero dell'Agricoltura e deve essere ceduto alle ditte autorizzate ad acquistarlo. Il vino non denunciato verrà confiscato senza pregiudizio di altre sanzioni penali.

Il movimento del vino fra le singole province sarà regolato in base ai piani prestabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e mediante il rilascio di speciali documenti che convalidino il trasferimento. L'importazione del vino nelle province deficitarie sarà affidata ad un Consorzio provinciale importatore costituito fra le ditte autorizzate dalla sezione dell'alimentazione. Ad ogni provincia sarà assegnato un contingente di vino per il consumo locale e ne sarà regolata la distribuzione dando assoluta precedenza ai lavoratori. L'immissione al consumo sarà consentita solo per il vino di tipo unico con 9 gradi di alcool, nonchè per il vermut, il moscato spumante ed i vini liquorosi aromatici.

I vini scelti, invece, che sono vincolati anch'essi a favore del Ministero, potranno essere svincolati per la vendita controllata al consumo attraverso gli spacci cooperativi e per altre particolari destinazioni. Il prezzo del vino di tipo unico resta fissato in lire 260 al grado di alcool ettolitro (ettogrado) franco stabilimento di vinificazione. Con la restrizione dei tipi speciali di vino, di cui è consentita la preparazione, il Ministero dell'Agricoltura ha inteso assicurare una più larga disponibilità di vino comune, resa necessaria dall'occupazione nemica di regioni maggiormente vinicole e per sopperire alle esigenze delle masse lavoratrici.

CRONACA CITTADINA

Il dovere

Il lavoro della Polizia non è un lavoro semplice e nemmeno sempre grato. Ma in ogni occasione gli uomini che la compongono hanno dato prova di attaccamento al dovere, spirito di disciplina, abnegazione e sacrificio.

In circostanze eccezionali hanno sempre assolto egregiamente il loro dovere. Forze disgregatrici si oppongono, in quest'ora gravissima che la Patria attraversa, alla rinascita del Paese; rimarrà che deve sorgere per dare l'ordine, la concordia, il rispetto della legge e dell'autorità. A tali forze il Corpo di Polizia oppone il più sicuro baluardo, frenando e sopprimendo in sul nascere le manifestazioni delittuose del comunismo sovversivo. Saremo una volta ancora politica ricaverà l'opera di delinquenti comuni; ed anche allora la Polizia, con coraggiosa fermezza, interverrà con il prestigio della sua autorità e, ove occorra, con il peso della sua forza.

Non può non essere particolarmente ricordata e segnalata anche l'opera del Corpo Ausiliario, che, da poco tempo schierato a fianco delle altre preposte formazioni, ha già dato brillanti e sicure prove, sostenendo con esemplare coraggio il battesimo del fuoco combattendo con audacia contro banditi che credevano di poter imporre con il terrore il corso fatale degli avvenimenti.

La cittadinanza torinese, che desidera lavorare con ordine serenità e concordia per condividere lo sforzo meraviglioso assieme sul terreno militare delle gloriose truppe germaniche e delle nuove formazioni dell'Esercito Repubblicano, segue con grata simpatia l'indefessa attività del Corpo di Polizia.

Gli esami di riparazione nella sessione autunnale

Se l'agosto del settembre viene salutato con gioia da tutti come il mese che ci porterà il caldo dicembre, viene invece accolto con minor entusiasmo da una categoria di persone che da tempo immemorabile sude quest'epoca dell'anno con maleficio (finora) gli studenti. Passate le vacanze, studiati gli ultimi giorni, colora che devono riparare nella sessione autunnale di esami si buttano sui libri e cercano di rifarsi con uno studio attento ed a volte disperato.

Ma questa è atmosfera di tempi passati. Quest'anno la preparazione ha avuto inizio si può dire fin dal termine dell'anno scolastico con quei corsi estivi di preparazione istituiti dalla superiore autorità scolastica che ha voluto aiutare tangibilmente gli studenti meno abbienti che avrebbero dovuto sopportare una spesa non indifferente per lezioni private.

Gli studenti più volonterosi han così potuto seguire dei corsi di preparazione questi regolari sotto la guida del loro insegnante e trar profitto da una favorevole situazione preparata cosciente mente dalle autorità scolastiche. Giunto ora il termine delle vacanze possono presentarsi con animo tranquillo al vaglio degli esami che avranno inizio in tutte le scuole il 5 di settembre.

Date le attuali condizioni, i molti studenti che risiedono fuori di Torino o che servono in armi in Patria, si troverebbero in difficoltà se dovessero presentarsi agli esami ad una data rigidamente fissata. A questo provvedimento di larga comprensione ha provveduto il Provveditore agli Studi ha disposto che le date di ogni sessione siano di straordinario passate a seconda delle necessità ed ha impartito a capi di istituto ed ai Presidi di commissioni perchè gli esami vengano fatti in epoche diverse per dar modo a tutta la gioventù studentesca dei vari corsi e specialità di poterci presentare con una certa sicurezza e sottoporre le prove.

A questa larghezza delle vecchie scolastiche corrisponderà certamente una severa e coscienziosa preparazione da parte di tutti gli studenti i quali, non potendolo direttamente, dimostrino, anche con questa nuova volontà di far bene, che non erano del momento difficile che la Patria vive e che nella loro qualità di studenti sanno fare, come tutti, completamente il loro dovere.

I «lasciapassare» per le categorie del commercio

L'Unione fascista dei commercianti della provincia di Torino invita le ditte inquadrate a presentarsi ai propri sportelli di Servizio. La convocazione è al fine d'ottenere i tesserini bilingue a firma del Comando germanico. Le ditte commerciali dovranno osservare il seguente ordine di presentazione: lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M sabato 2 settembre; N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z lunedì 4 settembre. L'orario degli sportelli è dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 17.

Per le aziende della provincia sarà provveduto presso le delegazioni di zona. Per il commercio ambulante provvederà l'ufficio dei sindacati di categoria con sede in via Cavalletto 1 bis. Le tessere lasciapassare sono rilasciate unicamente alle persone di sesso maschile. Non sono concessi lasciapassare di parte del Comando germanico alle aziende o relative personale dipendente appartenenti alle categorie seguenti: 1) pasticcerie, confetterie e laboratori annessi; 2) esercenti di sale da ballo; 3) piscine e stabilimenti balneari; 4) commercianti di fiori; 5) grossisti di bestiame da macello e di carni macellate; 6) grossisti di carne congelata; 7) spacci di carne congelata; 8) grossisti importatori di caffè; 9) grossisti e raccoglitori di latte; 10) grossisti di olive e semi oleosi; 11) commercianti di profumi e affini; 12) grossisti di pelli greggie pelli conciate crude; 13) commercianti di prodotti farmaceutici e chimici e moderna; commercianti di arte applicata e giocattoli, commercianti di francobolli da collezione 14) commercianti di automobili ed accessori; 15) aziende di commissioni delle grandi Compagnie petrolifere; 16) detentori di carburanti, gli combustibili e lubrificanti; distributori automatici di benzina; 17) commercianti di prodotti erboristeri; 18) commercianti orafi, argentieri ed affini; 19) Case di commercio d'oltremare; 20) rappresentanti di aziende appartenenti ad una delle categorie sopra elencate; 21) agenzie e case di pubblicità; 22) copisterie a macchina; 23) assicurari della Sezione di cui sono ammessi al rilascio dei tesserini unicamente le categorie: fornitori d'enti pubblici e privati, gestori e affittuari di negozi.

I dirigenti di aziende non escluse dalla concessione, vanno elencati nella richiesta della ditta.

La tessera dei tabacchi

Il Servizio Disciplina Consumi, presi accordi con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, informa:

1) Col 1o settembre avrà inizio la distribuzione delle tessere dei tabacchi presso le sedi di via Mario Giuda 42, piazza Cesare 14 e via Berthollet 10.

2) La distribuzione sarà continuata anche dopo il 1o settembre presso le competenti Sezioni negli uffici di Via Principe Amedeo n. 19.

3) La distribuzione sarà proseguita fino alla scadenza del termine che sarà fissato dall'Azienda dei Monopoli di Stato per la presentazione dei tabaccai presso le singole Rivendite.

STATO CIVILE

31 agosto 1944

Nati 11 - Morti 8 - Matrimoni 9

Gastaldo prof. Adolfo, a. 70, da Torino, medico chir., v. Dr. Amedeo 34 - **Barbera** Giuseppe, a. 66, da Pecetto, contad., v. Vitt. Veneto 13 - **Dalcò** Ubaldo, a. 70, da Villafalletto, fornitore, v. Montevideo 45 - **Marinengo** Alex, a. 23, da Torino, impieg., Dep. Mobile - **Nosra Maggiorino**, a. 56, da Montegrosso d'Asti, custode, Dep. San Giovanni - **Faria Giovanna** m. Cimolin, a. 35, da Palermo, casal., Molinette.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.09: «Buon giorno» - 8.40: 10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-12.50: Notiziari in lingua estera - 12.05: Spigolature musicali - 12.35: Concerto del violinista E. Somigliana - 13.20: Orchestra diretta dal M.o Barzizza - 14.20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.05: Danze d'altri tempi - 17.40: Saluti di italiani della Germania - 19: Musiche italiane e tedesche eseguite dal duo tenore Marchesi - 19.30: Parole ai cattolici del ten. prof. L. Bellarado - 20.20: Fra nacchere e maglielle - 21: Conversazione - 21.05: Cantando al pianoforte - 21.35: Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar - 22.15: Vetrina del melodramma - 23.20: Musica riprodotta.

BORSE

TORINO 31 Agosto

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3½	112 —	112 —	Stef.	2000	2050
Rend. 3½	100 —	100 —	Sessa	1400	1400 —
» L. p.	100 —	100 —	Marzoli	500 —	520 —
Redimi.	93 65	93 70	Fiat	2150	2150
» L. p.	93 80	93 85	Isotta	202 —	196 —
Redimi.	96 —	96 20	Savig.	2750	2750
» L. p.	96 80	96 90	Sola	1000	1010
Redim.	101 —	100 50	Ilcat	1270 —	1270 —
» L. p.	100 25	100 30	Mobil.	955 —	960 —
B. I. 4%	100 —	100 —	Finmil	700 —	695 —
»	100 —	100 —	Ilva	200 —	207 —
»	100 20	100 10	Ansal.	305 —	305 —
»	100 15	100 20	Bpd'a	3000	3000
»	100 —	100 —	Viac.	2000	2000
» 5%	100 —	100 —	Dalm.	2500	2500
»	100 20	100 —	Pirac.	1000 —	1000 —
Ferr. 3%	360 —	362 —	Cir.	3000	3000
Istit.	500 —	500 —	Schiap.	520 —	520 —
Beni 3%	360 —	360 —	Pavim.	1250	1250
Beni 4%	420 —	420 —	Lanif.	1000	1000
Inf. 4%	500 —	500 —	Aqui.	170 —	175 —
Tor. 5%	101 —	101 —	Rubb.	340 —	325 —
»	100 —	100 —	Mund.	1300	1335
»	100 —	100 —	Ambi.	1000	1000
A. Ped.	101 —	101 —	Mob.	1000	1000
»	100 —	100 —	Acq.	1750	1700
Mil.	500 —	500 —	Zucch.	900	900 —
»	500 —	515 —	Eden.	500 —	500 —
A. Ass.	10 500	10 500	Sipe	600 —	600 —
Medit.	3000	3000	West	2000	2000
Mediol.	4300	4300	Gilard.	300 —	300 —
S. A. I.	1300	1300	Fergi	510 —	520 —
Tor. A.	320	315 —	Saffa	340 —	342 —
Rodio	3200	3200	Talmo	2000	2000
Unione	90 —	92 50	Elettr.	1000	1000
Sip	1000	1000	Sicma	3000	3000 —
Ligure	700	700	Risan.	10000	9800
P. C. E.	300 —	300 —	Beni	2700	2700
Fabbr.	2000	1950	Cart.	950	950
Mar.	2300	2300	Borgo.	1700	1700
Gole	500 —	500 —	Pol.	1500	1500
Lloyd	750 —	750 —	—	—	—

Blocco e denuncia delle giacenze di grappa

Il Capo della Provincia, con suo decreto del 31 agosto 1944, ha disposto, con effetto immediato, il blocco di tutti i quantitativi di grappa esistenti presso produttori e grossisti. Entro il 7 settembre 1944 le ditte stesse dovranno denunciare al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, tutte le consistenze di magazzino del prodotto in questione al 31 agosto 1944 XXII.

UN INCENDIO, provocato da autocombustione, è scoppiato stamattina nella Cofferia di Borgaro. Sono accorsi tre distaccamenti di vigili ed in poco più di due ore di lavoro hanno circoscritto le fiamme. Il danno ci aggira sulle 200 mila lire.

Le tesserine tranviarie

Quel che ne pensa l'Azienda

In risposta ad un nostro rilievo circa la limitata durata della tessera tranviaria per dieci corse, la direzione dell'Azienda Trasporti Municipali ci invia la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo.

«Abbiamo letto sulla edizione di sabato 19 agosto i rilievi espressi da utenti tranviari circa l'utilizzazione delle tessere tranviarie da 10 corse.

Trattasi precisamente di un solo tipo di tessera poichè la tessera per 10 corse mattutine è stata soppressa in un biglietto valido per due corse mattutine. Tale tessera, come è noto, può essere utilizzata in tutti i giorni della settimana e così pure in quelli festivi nei quali la tariffa di corsa semplice è di lire una invece di cent. 80. La sua validità si estende anche alla settimana seguente a quella d'acquisto.

Chi perde la acquista la tessera nei giorni di lunedì può utilizzare le altre 9 corse nello spazio di 11 giorni. In pratica si è potuto rilevare come la quasi totalità delle corse di ogni tessera viene utilizzata in pochi giorni.

Come il pubblico ha avuto modo di constatare, tale tessera ha subito dalla istituzione vari cambiamenti per quanto riguarda le varie tipografica ed a ciò si deve ricorrere per evitare l'immissione di tessere falsificate.

Ciò obbliga evidentemente — ed allo stesso proposito si attengono altre Aziende Tranviarie per tessere consimili — a stabilire una determinata durata di validità delle tessere stesse che quando un pezzo pari all'importo di 10 corse a tariffa normale non sono state istituite per coloro che devono usufruire del tram in modo saltuario, ma solo per facilitare il pagamento della corsa a coloro che vivono valgono in vettura e per agevolare il compito del bigliettario ed il movimento dei passeggeri sulle vetture che nelle attuali contingenze sono particolarmente affollate.

E' da tenere altresì presente che l'Azienda consente che la tessera possa essere utilizzata anche da persone che accompagnano il possessore e che salgono contemporaneamente in vettura; questa facilitazione permette un rapido e sollecito smistamento della [illegible] della tessera stessa».

Per i pubblici esercizi

I buoni pane vanno versati al reparto controllo esercenti

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: a datare da oggi 1o settembre i pubblici esercizi di tutte le categorie e mense assimilate non verranno più i buoni pane, ritirati durante il mese, al panettiere fornitore, bensì al reparto controllo esercenti. Il nuovo sistema avrà così cadenza:

1) Alla fine di ogni mese i pubblici esercizi e mense assimilate dovranno compilare un modulo che riferiranno presso l'Ufficio Distribuzione, via Nizza 1, modulo che oltre a contenere i dati concernenti il versamento dei contributi grassi e generi da mineira, contiene anche l'apposito questionario per il pane. Il modulo compilato dovrà essere presentato al Reparto Controllo Esercenti, via Mario Giuda 42, Torino.

2) Il Reparto Controllo Esercenti rilascierà due ricevute di versamento, la prima delle quali resta al pubblico esercizio, e l'ultima gli sarà consegnata al panettiere fornitore, a copertura del pane fornito.

3) Il panettiere è tenuto a controllare i dati di consumo, già in suo possesso, con quelli del versamento effettuato, che può ricavare dalla ricevuta suddetta, e quindi, a sua volta, presentare la ricevuta al Reparto Controllo Esercenti per avere il relativo deposito della farina.

La disciplina di cui sopra va in vigore soltanto per la città di Torino. Per il mese di settembre le panetterie forniranno il pane ai pubblici esercizi e mense assimilate in base al consumo del mese precedente e tenendo altrimenti conto della distribuzione.

Uccisa da due malviventi mentre soccorre una donna

Nell'orefieria di proprietà di Mario Vozza fu Carmine, sita in piazza Vittorio 21, si presentava, alle ore 9,30 circa del 23 agosto u. s., due individui, dall'apparente età di cinquant'anni. Nel negozio era presente solo la moglie del Vozza, tale Carmela Perotti, la quale chiese loro in che potesse servirli. Con mossa fulminea, uno dei due estraeva una rivoltella, mentre l'altro cercava di immobilizzarla, non impedendole però di lavorare secondo certi stilemi grida. Accorreva allora il tale Maggiorino Rouro fu Natale, di anni 47, fattorino presso la ditta Lassero, il quale riusciva a liberare la Perotti dalle strette di uno dei malfattori. Ma nel frattempo veniva dall'altro fatto segno ad alcuni colpi di revolver, che lo ferivano alla schiena.

Nel trambusto che seguì, i due malviventi riuscivano a fuggire, sparando colpi di rivoltella contro gli inseguitori, fortunatamente andati a vuoto. Il Rouro, trasportato d'urgenza all'Ospedale S. Giovanni Vecchio, ove veniva ricoverato con prognosi riservata per ferita alla regione epigastrica, alcune ore dopo decedeva. I malviventi non hanno lasciato traccia alcuna; gli agenti del Commissariato Dora stanno svolgendo attive indagini.

Avventure dolciamare di due carpentieri

Il rendiconto agosto scorso, l'industriale Ludovico Chiambretto, recatosi a visitare la sua villa di dodicimi situata in corso Giulio Cesare 16, presso la quale, perchè sinistrata da incursioni aeree nemiche, lavorava una squadra di muratori, scorgeva uno di essi, il carpentiere Antonio Garis di Francesco, di 43 anni, nativo di Castagnole, mentre passava attraverso a una finestra di un magazzino del lavoro, il carpentiere Luigi Randone del fu Matteo, di 51 anni, nato a Biella, un essere invotte, che entrambi, come si vide poi, allora che lo aperto dagli agenti, del Commissariato di P. S. Borgo Dora, mandati a chiamare dal Chiambretto, sette chilogrammi di zucchero. Agli agenti che lo interrogavano, il Garis dichiarava di aver trovato il pacco per terra, come di nessuno. Già da qualche tempo al Chiambretto erano mancati dei quantitativi di zucchero e di cioccolato, i suoi sospetti erano caduti su certo Luigi Gasebino del fu Carlo, abitante in via Nicola Fabrizi 106. Nel corso d'una perquisizione in casa di costui, venivano bensì trovati 10 chili di zucchero, ma il Chiambretto non lo riconosceva per suo, il Gasebino sosteneva che essi erano in rimanenza di venticinque chili di zucchero da lui acquistati presso certo Francesco Monsù, Mentre il Garis e il Randone sono stati arrestati e denunciati per furto, il Gasebino è stato denunciato per sottrazione al normale consumo di 25 chili di zucchero acquistati a prezzo maggiorato.

Seguendo la Cronaca

ESAMI AUTUNNALI

Sono aperte le iscrizioni agli esami con valore legale di ammissione e di idoneità alle singole classi dell'Istituto Tecnico Commerciale «Sisa» via San Francesco d'Assisi 27 - Telef. 41-421

Anche alla Scuola Media «Sistema Mercanti 16, tel. 41.671) sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione con valore legale.

ESAMI SESSIONE AUTUNNALE

All'Istituto «Ottolani» Torino, via dei Mille 16, telef. 42.055 e Carmagnola via Cavalli 6, accettansi domande iscrizione esami legalmente riconosciuti - Ammissione Istituto Tecnico Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale e Ipotenuta singolo classi: nonchè iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Mezzanotte» - Ida Minando, Andrea Checchi, F. Dellani.

Ambrosio: «Acque di primavera» - Gino Cervi, M. Lotti, P. Stoppa.

CORSO: «Un colpo di pistola con Annie Ducaux, P. Richebourg, S. Grutz.

AUGUSTUS: «Profumo di Mistero» - **Nazionale**: «In 2 si soffre meglio».

Torino: «A lampi di valore» Wolfy Feret, Maria Holst. Inizio ore 16.

Darsena: Ballerine intorno al mondo (C. Hohol. Inizio ore 10., ult. 12.30.

ALPI: «Bello con l'imperatore» - con Marika Rokk. Ult. 18.30.

ASTI: «Aquiche» - Krahl, Breser.

Imperiale: «I ragazzi consolatori.

Adua: Circo equestre Zo Bino; Varietà.

Palazzo: 14.30 «Giorni felici» - Silvi Amedeo Nazzari e Isa Pola.

FREJUS: «Alla mensa di Satana» - «Il Grande Varietà» alle ore 18.

Bracco: Clamoroso a bordo; Var.

MILANO: ap. lo «Gran Burrasca».

POo: «Conco express» W. Rigel.

Romano: «L'avventuroso Zarah Leander e Rivière col comico M. Ferrero.

Excelsior: «Il cappello di paglia di Firenze» Charles Vanel. Ult. 18.10.

Colosseo: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Campanini, Merlini.

ASTRA: «Il tesoro dei Tropici».

LUX: «L'intruso» Daniele Darrieux, Charles Vanel. Ult. 18.10.

ASSIA NORIS-FOSCO CIACHETTI in UN COLPO DI PISTOLA

Sport di Corso

Il bellissimo interprete romantico di questo lussuoso film (ver. tecnicamente apprezzabile da casi il periodo che attraversiamo nella interpretazione della parte femminile) Assia Noris, Fosco Ciachetti, A. Corsi, [illegible] con scopo, di facilitare così quegli studenti che per varie ragioni si trovano lontani dalla sede, il Provveditore agli Studi ha disposto che le date di ogni sessione siano di straordinario passate a seconda delle necessità ed ha impartito a capi di istituto ed ai Presidi di commissioni perchè gli esami vengano fatti in epoche diverse per dar modo a tutta la gioventù studentesca dei vari corsi e specialità di poterci presentare con una certa sicurezza e sottoporre le prove.

A questa larghezza delle vecchie scolastiche corrisponderà certamente una severa e coscienziosa preparazione da parte di tutti gli studenti i quali, non potendolo direttamente, dimostrino, anche con questa nuova volontà di far bene, che non erano del momento difficile che la Patria vive e che nella loro qualità di studenti sanno fare, come tutti, completamente il loro dovere.

I «lasciapassare» per le categorie del commercio

L'Unione fascista dei commercianti della provincia di Torino invita le ditte inquadrate a presentarsi ai propri sportelli di Servizio. La convocazione è al fine d'ottenere i tesserini bilingue a firma del Comando germanico. Le ditte commerciali dovranno osservare il seguente ordine di presentazione: lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M sabato 2 settembre; N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z lunedì 4 settembre. L'orario degli sportelli è dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 17.

Per le aziende della provincia sarà provveduto presso le delegazioni di zona. Per il commercio ambulante provvederà l'ufficio dei sindacati di categoria con sede in via Cavalletto 1 bis. Le tessere lasciapassare sono rilasciate